Oncomatologia di Augusta, Cannata (FdI) replica a Gennuso (FI): “Serve chiarezza e non polemiche”

Non accenna a spegnersi la polemica sulla possibilità che vede l’Asp di Siracusa impegnata nella riorganizzazione dei servizi di Oncoematologia ed Ematologia in provincia, con novità che riguarderanno l’ospedale Muscatello di Augusta.
“Ho presentato un formale accesso agli atti all’Asp di Siracusa e attendo una risposta chiara e ufficiale al fine di avere la certezza di un potenziamento effettivo dei servizi sanitari sia per Augusta che per Siracusa e non mi pare che Riccardo Gennuso sia il portavoce, il difensore o l’avvocato dell’Azienda Sanitaria, né che abbia un ruolo nel fornire anticipazioni sui documenti ufficiali e sulle decisioni intraprese”. A dirlo è Luca Cannata, deputato alla Camera e vicepresidente della Commissione Bilancio, che replica alle dichiarazioni del deputato regionale di Forza Italia, Riccardo Gennuso, sulla riorganizzazione dei servizi di Oncoematologia ed Ematologia in provincia di Siracusa. “La richiesta avanzata come sollecitato da cittadini e istituzioni locali – aggiunge – è di accedere agli atti amministrativi per comprendere il futuro del reparto di Oncoematologia di Augusta e verificare se vi sia un suo trasferimento e chiusura e se ciò sia stato deciso con un atto formale dell’Assessorato Regionale alla Salute o se sia una scelta unilaterale dell’ASP di Siracusa. Nessun allarmismo né polemiche pretestuose, ho chiesto trasparenza su una decisione che coinvolge la salute dei cittadini dell’area industriale di Augusta, Priolo e Melilli”.
Accoglie poi con favore le parole del presidente dell’AIL di Siracusa, Claudio Tardonato, e condivide pienamente il principio secondo cui il diritto alle cure deve essere

garantito in maniera equa e accessibile a tutti i pazienti della provincia. “Avere l’istituzione di un nuovo reparto di Oncoematologia a Siracusa laddove possibile in aggiunta ad Augusta anzi – sottolinea – trova il mio supporto e ritengo fondamentale che i servizi sanitari vengano potenziati su tutto il territorio, proprio per venire incontro alle esigenze di chi combatte ogni giorno contro gravi patologie. L’obiettivo non deve essere però quello di spostare le cure, ma di aumentarle, garantendo piena funzionalità e potenziamento dei servizi sia all’Umberto I di Siracusa sia all’ospedale Muscatello di Augusta in un quadro complessivo di garanzia dei servizi sanitari erogati da tutti i presidi ospedalieri della provincia”. Cannata sottolinea la necessità di affrontare con serietà il tema del potenziamento del presidio ospedaliero di Augusta, riconosciuto a livello regionale come un punto strategico nella rete ospedaliera. “Invece di smantellare servizi essenziali, bisognerebbe accelerare gli interventi previsti – evidenzia -. Sono quindi totalmente d’accordo con il presidente dell’AIL quando dice che la priorità deve essere quella di migliorare le cure oncoematologiche nella nostra provincia. E proprio per questo chiedo che il Muscatello venga rafforzato e non depotenziato. L’Oncoematologia ad Augusta deve essere mantenuta e potenziata, perché è un punto di riferimento per un territorio con un’alta incidenza di patologie oncologiche legate alla presenza dell’area industriale. Il diritto alla salute deve essere tutelato senza che nessuna zona venga penalizzata”. Il Muscatello è stato scelto proprio per dare un presidio essenziale a una zona che ha già pagato un prezzo altissimo in termini di salute pubblica: “È quindi una scelta di logica sanitaria garantire ai pazienti cure vicine al proprio territorio, senza costringerli a spostamenti che aggravano il loro disagio”. Infine, Cannata invita a non strumentalizzare la questione e a mantenere il dibattito su un piano istituzionale: “Chi rappresenta i cittadini dovrebbe preoccuparsi di garantire il massimo della chiarezza su temi così delicati, non di polemizzare con chi chiede risposte

nell’interesse della collettività – concude – La soluzione non è togliere, ma potenziare. Si tratta di una questione di efficienza sanitaria e di rispetto per tutti i pazienti della provincia. Io proseguo il mio lavoro con serietà per ottenere risposte concrete, e sono certo che anche l’AIL potrà essere un interlocutore prezioso per raggiungere questo obiettivo e vedere sia Siracusa che Augusta potenziate. Gennuso invece impari a rispettare il diritto legittimo alla trasparenza e chiarezza. Attendiamo di leggere gli atti adesso da parte dell’ASP di Siracusa per fare definitiva luce sulla vicenda e garantire una sanità realmente vicina ai cittadini a tutti”.

Oncoematologia, interviene l’Ail Siracusa: ”Inspiegabile contrarietà a danno dei malati oncologici”

“Noi dell’Ail, Associazione italiana contro le leucemie, non siamo esperti di politica, ancorché avvertiamo, invece, il bisogno di una politica serena, equilibrata, ragionevole, in grado di non mischiare allarmistiche soluzioni affrettate a danno di malati oncologici, in particolare di quelli colpiti da leucemia, linfomi, mieloma e altre malattie del sangue”. A dichiararlo è Claudio Tardonato, presidente Ail Siracusa, che interviene sulla vicenda legata al possibile trasferimento di Oncoematologia da Augusta a Siracusa.
“A fianco degli ammalati, diciamo subito che siamo oltremodo sorpresi di leggere le sorprendenti e ingiustificate contrarietà di soggetti politici che, a nome delle istituzioni (quali?), si mostrano contrari all’estensione del reparto di

Oncoematologia a Siracusa.
Occorre, con onestà, chiarire che non si tratta di alcuno “scippo” all’Ospedale di Augusta, dacché l’unità operativa di Ematologia del Muscatello, a cui si augura di aprire nuovi posti letto, continuerà regolarmente la propria attività diagnostico-terapeutica sotto la conduzione del primario dottore Floridia.
Con pragmatismo, semmai, bisogna apprezzare la saggia decisione dell’Asp di Siracusa di accrescere la fruizione dei servizi sanitari oncologici, anche, all’Ospedale Umberto I. Perché si avranno, a beneficio della collettività, due unità indipendenti e idonee ad erogare gli stessi standard di cure.
L’obiettivo di creare un nuovo reparto a Siracusa, la cui responsabilità sarà affidata alla dottoressa Cotzia è quindi e unicamente quello di agevolare gli oltre 4.000 accessi, ripetiamo 4.000 accessi di soggetti fragili, dichiarati invalidi, molti dei quali residenti nei comuni a Sud di Siracusa e nelle zone montane, a cui non può essere negato il diritto di avvalersi del trattamento di chemioterapia il più possibile vicino alla propria residenza.
Lo vogliono anche i parenti degli ammalati, imposti all’accompagnamento per fare curare i propri congiunti, taluni residenti a Portopalo e zone limitrofe, costretti a percorrere inutili chilometri, sacrificando onerose giornate lavorative.
L’auspicio che si propone la nostra associazione è quello che non vengano opposti ostacoli tesi a migliorare nella nostra provincia le cure oncoematologiche e di facilitare allo stesso tempo i sofferenti della gravosa malattia.
La nostra associazione di sicuro non rimarrà inerme di fronte a coloro che prenderebbero decisioni diverse dal buon senso e dalla trasparente logica mirata a favorire i pazienti con serie patologie”.

Centri di raccolta e proteste, Bandiera: “La nostra volontà non cambia, no Ccr in via Lauricella”

“La nostra volontà è sempre aderente alle dichiarazioni pubbliche dei giorni scorsi”. Così il vicesindaco Edy Bandiera risponde alla richiesta di chiarimenti sulle intenzioni dell’amministrazione comunale circa la realizzazione dei centri di raccolta in città. Tradotto: conferma l’intenzione di non costruirne più uno in via Lauricella come, invece, inizialmente indicato. Era il 2023 e, all’epoca, nessuna voce critica si levò dai banchi della politica o dai territori, all’annuncio del finanziamento Pnrr e delle tre aree scelte.
Nel frattempo, quello di Mazzarrona è uscito dal quadro e si va verso il definanziamento dopo il parere negativo della Soprintendenza, per la presenza di una latomia. Montano le proteste, invece, attorno a quelli previsti alla Pizzuta e ad Epipoli. Per il primo, il sindaco Italia disse pochi giorni addietro, in Consiglio comunale, che non sarebbe più stato realizzato in via Lauricella, per la felicità dei residenti preoccupati dal ritrovarsi con il ccr a pochi metri dai balconi. Ma nei giorni scorsi è stata allestita l’area di cantiere, cosa che ha allarmato i comitati spontanei che adesso chiedono in coro un documento che metta nero su bianco lo stop ai lavori.
“Non lo vogliamo fare lì. Ci si è resi conto, passando dai progetti su carta alla visione della realtà dei luoghi, che la scelta non era stata la migliore. Purtroppo può capitare quando si è costretti a lavorare in velocità, visti i tempi imposti da finanziamenti come quelli del Pnrr. Nella premura, non si sono fatte tutte le valutazioni del caso. Condividiamo la non opportunità di quella scelta”, dice ancora Bandiera a

SiracusaOggi.it. “Per questo abbiamo chiesto agli uffici di individuare altri siti, più indicati per la fattibilità dell’opera”. Una ricerca attualmente in corso e che, non appena produrrà risultati, porterà il Comune di Siracusa a discutere con la ditta che si è aggiudicata i lavori della possibilità di un accordo bonario per lo spostamento del cantiere. Operazione, questa, che non dovrebbe rivelarsi troppo complessa. Ma sino a quel momento, difficilmente Palazzo Vermexio potrà fornire quel “documento” richiesto dai comitati che stanno convogliando la protesta.
“Con alcuni residenti ho parlato ed ho spiegato la situazione. Sempre per chiarezza, non posso nascondere anche il rischio di perdere i finanziamenti. E questa sarebbe però una sconfitta per la città. Sono certo che tutti ci muoveremo con grande attenzione e con equilibrio”, aggiunge Edy Bandiera.

No al Ccr Lauricella, i residenti costituiscono il Comitato Monsignori: “Possibili azioni legali”

Si è costituito ufficialmente al termine della prima assemblea, nella tarda serata di ieri, il nuovo Comitato di quartiere “Monsignori”, composto dai residenti della zona alta della città che in queste settimane stanno protestando contro la realizzazione del Ccr Lauricella. Nella sala parrocchiale del Sacro Cuore si sono dati appuntamento un centinaio di cittadini. Del direttivo del nuovo comitato fanno parte: Giuseppe Pisasale, presidente, Giuseppe Carnazzo, suo vice, Giancarlo Barca, segretario, i consiglieri Alberto Frontino,

Giuseppe Saccuzzo e Riccardo De Luca ed infine il tesoriere Danilo Intelisano. “Obiettivo principale del comitato- spiega il direttivo-è rappresentare in modo ufficiale e legale le istanze dei residenti, soprattutto
opporsi fermamente alla realizzazione del Centro Comunale di Raccolta (CCR) in via Monsignor Gozzo e via Monsignor Lauricella”. L’assemblea di ieri è stata l’occasione per ribadire le ragioni del no. “Il CCR-tornano a spiegare i residenti- verrebbe costruito in un’area urbanisticamente non idonea (classificata come S1, destinata a scuole e asili nido).L’impatto negativo sulla qualità della vita sarebbe enorme: traffico pesante, odori sgradevoli, rischio incendi e svalutazione degli immobili. L’Amministrazione -l’accusa del comitato “Monsignori”- non ha rispettato le promesse fatte ai cittadini e non ha fornito nessun documento ufficiale che giustifichi questa scelta”. Il comitato ritiene di poter colmare, con la propria attività, una lacuna emersa in questi mesi, quando le “richieste dei cittadini sono state ignorate. Saranno adesso rappresentate le necessità del quartiere in maniera univoca”. Il nuovo organismo ha chiarito l’intenzione di collaborare “con l’amministrazione comunale per la riqualificazione delle aree abbandonate, in una zona abbandonata all’incuria da oltre 10 anni”. A questo proposito parte la richiesta di “interventi concreti, per migliorare i servizi, il decoro urbano e la sicurezza della zona. Diciamo basta alle mancate risposte: il Comune deve ascoltarci e rispondere con chiarezza alle nostre richieste”. Il comitato non esclude la possibilità di portare avanti azioni legali ed istituzionali per fermare la realizzazione del Ccr. In realtà, che il centro comunale di raccolta di via Lauricella non debba farsi è stato dichiarato anche dal sindaco, Francesco Italia. Ad oggi, tuttavia- motivo di preoccupazione dei residenti -non sarebbero stati prodotti documenti in merito e l’impresa aggiudicataria avrebbe apposto i cartelli di inizio cantiere”.



Consiglio comunale di Siracusa, Barbone e Zappalà aderiscono al Gruppo Misto

Il Consiglio comunale, in prosecuzione di seduta, ha bocciato la mozione presentata dai consiglieri Paolo Romano e Paolo Cavallaro avente ad oggetto la richiesta di inserire informazioni puntuali ai cittadini sui dati della raccolta differenziata.
In particolare i due consiglieri chiedevano di riportare negli avvisi di pagamento del tributo le percentuali dell'anno precedente ed il ricavato per il Comune con il conferimento ai consorzi di plastica, carta e vetro. Dopo la discussione alla quale hanno dato il loro contributo, oltre ai proponenti, anche i consiglieri De Simone, Scimonelli, Buccheri, Vaccaro, Ricupero e l'assessore Cavarra, l'Aula non ha approvato la mozione Cavallaro Romano.
Il consigliere Sara Zappulla ha successivamente illustrato la mozione, firmata anche da Massimo Milazzo e Angelo Greco, che trasforma in atto formale le conclusioni del consiglio comunale aperto del 10 febbraio sulla zona industriale. Il documento impegna il Sindaco a fare "propria la richiesta di convocazione di un incontro sul territorio alla presenza del Prefetto, dei Sindaci, della Deputazione nazionale e regionale, delle forze sindacali, delle rappresentanze degli

industriali, del Ministro dello Sviluppo Economico e del Governo regionale affinché le proteste e proposte del territorio possano trovare ascolto e riscontro” nei Governi regionale e nazionale, “affinché il territorio possa avere piena consapevolezza della crisi in essere e piena rappresentanza nella definizione degli obiettivi da raggiungere”.
Al termine del dibattito, al quale hanno dato il loro contributo i consiglieri Paolo Romano, Bonafede, Greco, Firenze, Gallitto, Marino, l’Aula ha approvato la mozione presentata dal Pd.
Con una nota inviata al presidente Di Mauro, i consiglieri Alessandra Barbone e Francesco Zappalà hanno comunicato il loro passaggio al Gruppo Misto.

Differenziata, la mozione di FdI che piace anche all’assessore finisce bocciata dal Consiglio

Rumoreggia il gruppo consiliare di FdI dopo la bocciatura di una mozione che “provava a fornire un contributo all’incremento delle percentuali della raccolta differenziata, ferma da tempo a circa il 50%”. Lo spiega il consigliere Paolo Cavallaro, firmatario della proposta insieme a Paolo Romano.
“I cittadini che ricevono le bollette della Tari, sarebbero stati informati non solo sugli importi da pagare ma anche sulle performance del servizio con pubblicazione delle percentuali di raccolta differenziata raggiunte nell’anno precedente e gli importi incassati dal Comune l’avvio a

riciclo delle frazioni carta, vetro e plastica.
Insomma i cittadini sarebbero stati messi in condizione di monitorare l'andamento della raccolta differenziata e sarebbero stati invogliati a fare sempre meglio. Ma la nostra proposta non è stata accolta", spiega Paolo Cavallaro.
"Siamo lieti dell'intervento dell'assessore Cavarra che ha apprezzato il lavoro costruttivo di Fratelli d'Italia, stigmatizziamo, invece, l'atteggiamento prepotente di una maggioranza consiliare che non solo, facendo cadere ieri il numero legale, ha costretto i cittadini a sopportare i costi di un'altra seduta, ma ha avviato da tempo un metodo basato sull'arroganza dei numeri. È un atteggiamento sprezzante, volto a bocciare pregiudizialmente tutto ciò che viene dall'opposizione", accusa FdI.
"Succede cos' che, nonostante l'invito dell'assessore Cavarra a votare favorevolmente, confermando i pareri favorevoli degli uffici, la maggioranza consiliare, astenendosi, di fatto ha bocciato la proposta di buonsenso. Aspettiamo allora con ansia che l'amministrazione porti in aula soluzioni concrete ai problemi che attanagliano i cittadini e il territorio".

Vent'anni dell'iscrizione Unesco, da venerdì 21 marzo le celebrazioni

Sarà il sindaco Francesco Italia ad aprire, venerdì 21 marzo alle 10, le celebrazioni per i vent'anni dell'iscrizione nella World Haritage List dell'Unesco del sito "Siracusa e le necropoli rupestri di Pantalica". Sarà così dato il via a un programma di eventi che andrà avanti fino il 21 dicembre, organizzati sotto il coordinamento dell'assessorato comunale

alla Cultura e che vedrà i giovani protagonisti di molte iniziative.
La cerimonia di apertura si svolgerà in Ortigia, al Teatro Massimo, con la collaborazione del FAI (Fondo per l'ambiente italiano) che proprio nel prossimo fine settimana terrà la sue Giornate di Primavera. Con l'assessore Fabio Granata nelle veste di padrone di casa, dal palco interverranno i protagonisti di quel lungo cammino che portò fino al riconoscimento, suggellato, nel gennaio del 2006, dalla visita del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi: il sindaco Titti Bufardeci, il presidente della Provincia Bruno Marziano; i deputati nazionali Stefania Prestigiacomo e Nicola Bono, la prima ministra delle Pari opportunità e il secondo sottosegretario alla Cultura; lo stesso Granata, all'epoca deputato all'Ars e assessore regionale ai Beni culturali; i soprintendenti ai Beni culturali Giuseppe Voza e Mariella Muti; il rappresentante Unesco Ray Bondin. Racconteranno e commenteranno quell'esperienza, passaggio fondamentale per l'affermazione di Siracusa tra le città d'arte.
«Inizierà così – dice l'assessore Granata – una giornata speciale all'insegna della memoria storica e dell'avvenire. Infatti saranno protagonisti sia tantissimi giovani delle scuole siracusane ma anche alcuni rappresentanti delle istituzioni che nel 2005 resero possibile l'iscrizione della città nella lista dei siti Patrimonio mondiale dell'umanità, oltre ai sindaci di Ferla, Sortino e Cassaro, cioè del territorio di Pantalica, e i rappresentati del Distretto del sudest, sito Unesco gemello al nostro».
Tra il pubblico 4 importanti ospiti giunti dalla Grecia: il sindaco di Corinto, Nikos Stavrelis, con l'assessore al Turismso, Dimitra Tsuluchå; Evi Kokkinu e Teodoro Angelopulos, rispettivamente presidente e ideatore del Festival del teatro antico giovanile delle stessa città greca.
Nel pomeriggio di venerdì, il primo evento si terrà dalle 18 in piazza Duomo, e sarà dedicato alla fondazione di Siracusa, avvenuta nel 734 a. C ad opera di coloni corinzi comandati da Archia. Ci saranno gli interventi del sindaco di Siracusa,

Francesco Italia, e di quello di Corinto, Nikos Stavrelis, cui seguirà la performace artistica del corpo di ballo del liceo Gargallo intitolata “Riti di fondazione”; e poi, l’inaugurazione dell’Oikos, un’installazione artistica ispirata ai resti più antichi di Siracusa giunti fino a noi, individuati dall’archeologo e soprintendente emerito ai Beni culturali Giuseppe Voza in piazza Duomo, dove ne è stato tracciato il perimetro. L’installazione dell’Oikos trae ispirazione da edifici di culto della Grecia di età tardo-geometrica e si basa su uno studio (F. Caruso e al., Nuove proposte ricostruttive per una rilettura critica della documentazione archeologica su Siracusa in età greca, in Virtual Archaeology Review, 2014) che ha individuato in un modellino restituito dal santuario di Hera ad Argo un particolare punto di riferimento, sia per la datazione sia perché le prime generazioni dei coloni di Siracusa, dopo la fondazione corinzia del 734 a.C., furono notevolmente influenzate dalla cultura di Argo, come dimostrano alcuni crateri a figure di produzione locale di cui si conoscono i prototipi in quella importante città del Peloponneso. Gli elementi decorativi dell’alzato sono appunto ripresi dai motivi raffigurati in questi vasi, documentati a Ortigia ma anche e soprattutto nella necropoli del Fusco, dove furono utilizzati quali cinerari per personaggi di alto rango della città. Come ricordato dagli autori dello studio, la ricostruzione «risulta così certamente un’immagine ideale, ma proiettata quanto più fedelmente possibile sull’orizzonte culturale della Siracusa tardogeometrica».
Sempre alle 18, nell’ipogeo di piazza Duomo, sarà inaugurata la mostra “Siracusa, l’antico e il contemporaneo” curata dall’architetto Vincenzo Latina.
Sabato 22, alle 10, nel salone “Paolo Borsellino” di Palazzo Vermexio ci sarà un convegno internazionale dal titolo “Le origini”. L’archeologo Lorenzo Guzzardi parlerà delle conoscenze sulla fondazione di Siracusa; la grecista Monica Centanni relazionerà su “Apoikia, la fondazione della città”; Roberto Sammartano, docente di Storia greca all’università di

Palermo, su “La fondazione di Siracusa nelle fonti letterarie”; la direttrice di “Naxos legge” su “Naxos e la città calcidesi”; Teodoro Angelopulos su “Atene, Corinto e Siracusa: l’identità greca nel Mediterraneo”. Coordinerà Fabio Granata.
Sempre sabato 22 e poi l’indomani, con la collaborazione dell’Associazione guide turistiche Siracusa, dalle 10 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 17,30, l’Oikos sarà aperto per delle visite guidate.

Elezioni amministrative a Solarino: si vota il 25 e il 26 maggio

In occasione della prossima tornata di elezioni amministrative, i Comuni siciliani andranno al voto domenica 25 e lunedì 26 maggio, con eventuali ballottaggi previsti per l’8 giugno e il 9 giugno. Le date sono state fissate con deliberazione della giunta regionale questa mattina, su proposta dell’assessore alle Autonomie locali e alla funzione pubblica, Andrea Messina.
I Comuni chiamati a rinnovare sindaco e consiglio sono in totale nove, tutti commissariati. Due sono stati sciolti per infiltrazioni della criminalità organizzata e sono attualmente retti da una commissione di nomina prefettizia: si tratta di Palagonia e Castiglione di Sicilia, entrambi in provincia di Catania. Le altre sette amministrazioni sono rette da commissari straordinari di nomina regionale: Montemaggiore Belsito e Prizzi nel Palermitano; Favignana, in provincia di Trapani; Solarino, nel siracusano; Realmonte, in provincia di Agrigento; Raddusa e Tremestieri Etneo, in provincia di

Catania.
Le date fissate per le amministrative in Sicilia coincidono con le indicazioni sulle consultazioni elettorali fornite dal Consiglio dei ministri, che prevedono il voto il 25 e il 26 maggio e i ballottaggi in concomitanza con il referendum dell'8 e 9 giugno.
Dall'attuale tornata elettorale, sono esclusi i Comuni nei quali si è votato nel 2020. Una circolare dell'assessore Messina, firmata nel novembre scorso, prevede infatti un rinvio delle elezioni al 2026 e al 2027 in quelle 97 amministrazioni in cui i cittadini sono andati alle urne nell'autunno di quell'anno e del 2021 a causa della pandemia di Covid-19. Come da disposizione del ministero dell'Interno, questo provvedimento permette di riallineare queste amministrazioni alla "finestra" ordinaria.
«Il ritorno al voto nei Comuni commissariati – dichiara l'assessore Andrea Messina – è un passaggio essenziale per garantire ai cittadini il diritto di essere rappresentati da amministrazioni democraticamente elette. Con queste elezioni si chiude una fase straordinaria e si restituisce piena autonomia agli enti locali, elemento fondamentale per lo sviluppo e la stabilità dei territori. Il governo regionale conferma il proprio impegno nel supportare i comuni in questo percorso, affinché possano tornare a operare con amministrazioni legittimate dal voto popolare. Invito tutti i cittadini a partecipare attivamente a questo momento cruciale per la vita democratica delle loro comunità».
Dopo la delibera della giunta di oggi, sarà un successivo decreto dell'assessore alle Autonomie locali a indire i comizi elettorali, tenendo conto, se necessario, anche di altri eventuali Comuni che potrebbero essere chiamati al voto, ad esempio, per dimissioni del sindaco o in altri casi previsti dalla normativa elettorale.

Auto in fiamme nella notte ad Augusta, primi rilievi escludono pista dolosa

Un incendio ha distrutto nella notte un’auto parcheggiata in via Carmine, ad Augusta. Poco dopo mezzanotte, sono intervenuti i Vigili del Fuoco per domare le fiamme che avevano avvolto una Daewoo Matiz. Il rogo si sarebbe sviluppato dal vano motore per poi estendersi a gran parte della vettura. Non sono state coinvolte altre auto, posteggiate nelle vicinanze. Secondo i primi rilievi, sarebbe esclusa la pista dolosa.

In auto nonostante fosse ai domiciliari, Carabiniere libero dal servizio fa arrestare 30enne

Un 30enne è stato arrestato per evasione a Canicattini Bagni e per questo i Carabinieri lo hanno condotto in carcere, a Cavadonna. L’uomo, con precedenti di polizia per reati inerenti gli stupefacenti e contro il patrimonio.
è stato riconosciuto da un Carabiniere libero dal servizio, in contrada Bosco di Sopra, dentro un’auto parcheggiata sulla Maremonti. Una situazione anomala, visto che il 30enne avrebbe

dovuto trovarsi ai domiciliari per maltrattamenti nei confronti dell’ex compagna.
E’ così arrivata una pattuglia che ha identificato ed arrestato l’uomo.